



Consiglio Regionale della Campania

Prot.n. 15333 /A

Al Signor Presidente della Giunta
Regionale della Campania

Ai Presidenti della VI, III e II
Commissione Consiliare Permanente

Ai Consiglieri Regionali

Alla Direzione Generale Presidenza,
Studi Legali e Legislativi

LORO SEDI

**Oggetto: Proposta di Legge “Interventi regionali di riconversione delle eccedenze alimentari” -
Reg. Gen. n. 543.**

Ad iniziativa dei consiglieri Salvatore, Grimaldi e Maisto

Depositato in data 24 luglio 2014

IL PRESIDENTE

VISTO l'articolo 98 del Regolamento interno

ASSEGNA

il provvedimento in oggetto a:

**VI Commissione Consiliare Permanente per l'esame;
III e II Commissione Consiliare Permanente per parere.**

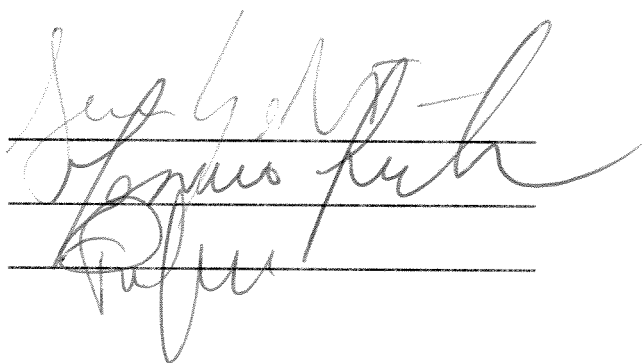
Le stesse si esprimeranno nei modi e termini previsti dal Regolamento.

Napoli, 28 LUG. 2014

IL PRESIDENTE

PROPOSTA DI LEGGE:
“INTERVENTI REGIONALI DI RICONVERSIONE DELLE
ECCEDENZE ALIMENTARI”

A FIRMA DEI CONSIGLIERI:



Three handwritten signatures in black ink are written across three horizontal lines. The top signature is the most prominent and appears to be 'Sergio...'. The middle signature is 'Giovanni...'. The bottom signature is 'Piero...'. The lines are evenly spaced and extend across the width of the signatures.

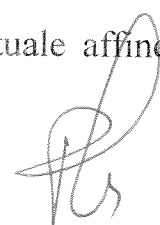
RELAZIONE ILLUSTRATIVA

Il 2014 è l'anno europeo contro lo spreco alimentare. Con la presente Proposta di Legge, la Regione Campania intende fronteggiare il fenomeno degli sprechi alimentari e promuovere e sostenere “la lotta contro la povertà e l'esclusione sociale” attraverso forme di intervento che limitano e riducono le condizioni di disagio economico.

Ispirandosi ai valori della condivisione e della solidarietà, la legge si propone di valorizzare l'attività di solidarietà e beneficenza svolta dagli operatori del Terzo settore che, attraverso la raccolta e la redistribuzione dei generi alimentari non idonei alla commercializzazione ma perfettamente commestibili o dei pasti non serviti dagli esercizi di ristorazione autorizzati e da quelli della somministrazione collettiva, dalle eccedenze alimentari invendute dalla grande distribuzione, alleviano le condizioni di disagio sociale delle persone in stato di grave indigenza.

Contestualmente la legge si propone di sostenere e valorizzare l'attività delle imprese produttive e della distribuzione ispirata ai principi della responsabilità sociale e che hanno dunque ottenuto il Marchio Etico della Regione Campania così come istituito con la legge n. 340 del 2 luglio 2014.

A tal fine, si promuovono azioni al raggiungimento di accordi tra le aziende del settore alimentare, così come sopra descritte, e gli operatori del Terzo settore, così come identificate all'articolo 3 della presente Proposta di Legge, in modo da creare relazioni tra i diversi protagonisti della materia, diventando il tramite virtuale affinché lo



spreco alimentare venga trasformato in strumento efficace e, conseguentemente, fonte di sostentamento e sostegno per le fasce più deboli della popolazione.

Non da sottovalutare il risparmio, da parte delle aziende, dei costi di stoccaggio e di smaltimento delle eccedenze alimentari inutilizzabili e l'abbattimento delle emissioni di CO2 nell'atmosfera evitando che queste diventino rifiuti.

Questa iniziativa legislativa si propone inoltre di offrire best practice anche in occasione dell'Expo 2015.

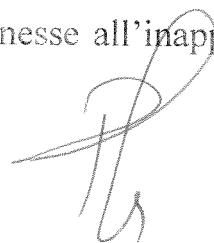
La presente Proposta di Legge regionale è finalizzata anche a implementare tra i giovani e, a cascata, tra le loro famiglie, la cultura della solidarietà sociale nei confronti di chi versa in stato di difficoltà promuovendo specifiche iniziative nelle diverse istituzioni scolastiche ed agenzie formative, favorendo la percezione del valore del cibo come bene non illimitato.

Quanto sopra in ragione delle rilevate e rilevanti percentuali di spreco alimentare nei Paesi Avanzati, sia nella fase della produzione che della distribuzione e consumo, a causa della inadeguatezza della relativa filiera.

Nei diversi passaggi che vanno dalla produzione al consumo alimentare lo spreco arriva fino al 50% del cibo.

E' stato calcolato che in Europa la media dello spreco pro capite ammonta a circa 179 Kg a fronte di una popolazione di 79 milioni di persone che vivono al di sotto della soglia di povertà.

Nell'industria una buona parte delle perdite è correlata alla natura stessa della trasformazione del prodotto da derrata agricola ad alimentare. In altri casi le perdite sono connesse all'inappropriatezza



dell'attività gestionale delle imprese. in particolare nei processi di produzione e commercializzazione (packaging difettato o danneggiato, cambi di immagine, lancio di nuovi prodotti, prossimità data scadenza, ecc.).

Il 90% di quanto sprecato a causa dell'inadeguatezza gestionale può essere utilmente recuperato e utilizzato per l'alimentazione umana.

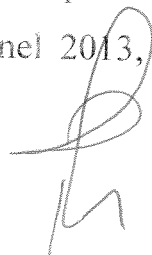
Per quanto sopra descritto la presente legge promuove anche modelli di produzione e consumo più efficienti e sostenibili, incrementando le possibilità di accesso al cibo per tutti.

Lo spreco alimentare ha conseguenze non solo etiche, economiche e sociali ma anche sanitarie e ambientali: il cibo non consumato contribuisce infatti fortemente al riscaldamento globale e alle carenze idriche.

Tra il 2011 e il 2014 la Commissione Europea e il parlamento Europeo hanno prodotto diversi documenti sul tema inserendo lo spreco alimentare tra quelli della *Road Map per un'Europa Efficiente* (EC 2011; P. 17). Il 2014 è inoltre l'anno europeo contro gli sprechi alimentari, così come promosso da Last Minute Market.

Secondo i ricercatori Segré e Falasconi (2011) una quota del cibo sprecato non presenta caratteristiche organolettiche e igieniche tali da poter essere utilizzati per il consumo. V'è tuttavia una quota significativa di sprechi, che varia a seconda della tipologia del prodotto ma si attesta mediamente intorno al 55%, che può essere recuperata attraverso il meccanismo della donazione.

Il tema è poi particolarmente avvertito a livello planetario tanto da indurre l'Onu, (Fao e Unep) a promuovere, nel 2013, la campagna



“Think, eat, save” vero e proprio decalogo contro gli sprechi alimentari e del consumo sostenibile.

Nel 2014 in Italia è stato attivato il PINPAS, Piano Nazionale di Prevenzione dello Spreco Alimentare, un progetto che prevede, peraltro, una partnership con la campagna Fao “Save Food” e che si inserisce nel filone di iniziative che il Ministero dell’Ambiente legherà all’Expo 2015 di Milano.

Questa proposta di legge si inserisce, dunque, nel solco delle significative iniziative, internazionali e nazionali, volte a fronteggiare il grave fenomeno degli sprechi alimentari ponendo la Campania, in termini di legislazione in materia, all’avanguardia tra le regioni italiane.

RELAZIONE TECNICO FINANZIARIA

L’articolo 1 precisa gli obiettivi e le finalità della proposta di legge, che al fine di ridurre gli sprechi alimentari e assistere persone in stato di indigenza o grave disagio sociale, promuove la redistribuzione delle derrate alimentari attraverso l’attività di solidarietà e beneficenza svolta da soggetti del Terzo settore.

L’articolo 2 definisce le eccedenze alimentari da redistribuire.

L’articolo 3 prevede le tipologie dei soggetti beneficiari nonché i requisiti da possedere.

L’articolo 4 prevede le azioni della Giunta regionale volte al raggiungimento degli obiettivi e delle finalità della presente legge.



All'articolo 5 è inserita la disposizione finanziaria che quantifica in euro 100.000,00 (centomila) il fabbisogno per l'anno finanziario 2014, ponendo la spesa a carico della "Missione 1 programma 01 organi istituzionali", fondi disponibili a consuntivo bilancio 2013.

All'articolo 6 si disciplina l'entrata in vigore.

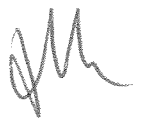
A handwritten signature in black ink, consisting of a large, stylized initial 'P' followed by a smaller 'G'.A handwritten signature in black ink, consisting of a large, stylized initial 'M' followed by a smaller 'A'.

Art.1

Finalità

1. La Regione Campania, al fine di tutelare le fasce più deboli della popolazione e di sostenere la riduzione degli sprechi alimentari, riconosce, valorizza e promuove l'attività di solidarietà e beneficenza svolta da:
 - a) soggetti del Terzo settore per il recupero e la redistribuzione delle eccedenze alimentari in favore dei soggetti che assistono le persone in stato di indigenza o di grave disagio sociale;
 - b) le imprese che adottano procedimenti produttivi improntati alla responsabilità sociale e che hanno conseguito il Marchio Etico regionale di cui alla legge regionale n. 340 del 2 luglio 2014.

2. La Regione Campania, con propri bandi e specifiche iniziative, promuove e sostiene ogni attività utile al raggiungimento degli obiettivi di cui al comma 1. A tal fine sostiene ogni iniziativa di informazione, campagne di sensibilizzazione e percorsi educativi contro gli sprechi alimentari.



Art. 2

Definizioni

1. Ai fini della presente legge sono considerate eccedenze alimentari:
 - a) Le derrate alimentari in perfetto stato di conservazione non idonee alla commercializzazione per carenza o errori di confezionamento, di etichettatura, o per motivi simili nonché per prossimità alla data di scadenza, ma perfettamente commestibili;
 - b) I cibi non consumati dagli esercizi di ristorazione autorizzati e da quelli di somministrazione collettiva;
 - c) Le eccedenze alimentari invendute dalla grande distribuzione.

Art. 3

Beneficiari

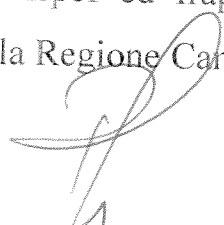
1. La Regione, per le finalità di cui all'art 1, si avvale:
 - a) dei soggetti del Terzo settore, così come individuati dall'art.2 del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 30 marzo 2001 "Atto di indirizzo e coordinamento sui sistemi di affidamento dei servizi alla persona ai sensi dell'articolo 5 della legge 8 novembre 2000, n. 328", che esercitano tale attività così come descritto all'art.1;

- b) delle imprese che adottano procedimenti produttivi improntati alla responsabilità sociale e che hanno conseguito il Marchio Etico della Regione Campania ai sensi della legge regionale n. 340 del 2 luglio 2014.
 - c) delle istituzioni scolastiche e delle agenzie formative per le finalità previste dal comma 2 dell'Art. 1 della presente legge.
2. I soggetti del Terzo settore, individuati così come al comma 1, devono possedere i seguenti requisiti:
- a) operare in Campania;
 - b) operare con una progettualità di rete territoriale;
 - c) aver svolto l'attività di recupero e distribuzione delle eccedenze alimentari da almeno tre anni alla data di entrata in vigore della Legge;
 - d) riconosciuti come Associazioni Onlus con oggetto sociale prevalente il recupero delle eccedenze alimentari;
 - e) accreditati al FEAD nazionale.

Art.4

Interventi

1. La Giunta regionale, entro 90 giorni dall'approvazione della presente proposta di legge, con apposito regolamento, adotta manovre di riduzione delle addizionali Irpef ed Irap per le aziende in possesso di Marchio Etico della Regione Campania e



che stipulano accordi di collaborazione così come descritto dal comma 2, lettere a), b) e d) del presente articolo.

2. La Giunta Regionale promuove inoltre:
- a) accordi di collaborazione tra le aziende del settore alimentare, della grande distribuzione alimentare e della ristorazione collettiva e i soggetti così come individuati all'art. 3 della presente legge;
 - b) attività volte a ridurre la quota di sprechi nel settore della produzione e della distribuzione alimentare anche al fine di migliorare l'efficienza della catena agroalimentare e, promuovendo modelli di produzione, distribuzione e consumo più efficienti e sostenibili, migliorare le possibilità di accesso al cibo;
 - c) la creazione di network sociali finalizzati alla costruzione di legami di responsabilità sociale ed iniziative che si avvalgono di strumenti tecnologici e innovativi (piattaforme web e web community, App, ecc.), nonché di condivisione partecipata delle finalità della presente legge;
 - d) progetti di sensibilizzazione, formazione professionale per incentivare ogni forma di solidarietà volta a favorire il recupero e la redistribuzione delle eccedenze alimentari;
 - e) istituisce, di concerto con l'Ufficio Scolastico Regionale, la Giornata Regionale Contro gli Sprechi Alimentari al fine di promuovere gli obiettivi della presente legge.



Art.5

Disposizione finanziaria

1. Agli oneri di spesa di cui alla presente legge, quantificati in euro 100.000,00 (centomila), si provvede mediante prelievo delle somme iscritte nell'ambito del Titolo 1, Missione 20 (Fondi e Accantonamento), Programma 01 (Fondi di Riserva) dello Stato di Previsione della Spesa per l'anno finanziario 2014.
2. Per i prossimi esercizi finanziari si provvederà con appositi stanziamenti.

Art. 6

Entrata in vigore

1. La presente legge è dichiarata urgente ed entra in vigore il giorno successivo alla sua pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

A firma dei Consiglieri:

Gennaro Salvatore

Giuseppe Maisto

Massimo Grimaldi

